



Regia Philippe Falardeau - **Origine** Canada 2012  
**Distribuzione** Officine UBU - **Durata** 94' - **Dai** 14 anni

*In una scuola elementare di Montréal una maestra muore tragicamente. Dopo aver letto la notizia sul giornale, Bachir Lazhar, un cinquantacinquenne immigrato algerino, si presenta alla preside per offrirsi come sostituto. Viene assunto immediatamente, anche perché nel frattempo nessun altro insegnante si è proposto, e si ritrova in una scuola in crisi, costretto al contempo a dover affrontare un dramma personale.*

*Deve infatti presentarsi alla Commissione d'Immigrazione del Canada dove ha fatto richiesta di asilo politico. La moglie aveva scritto un libro in cui denunciava la politica di riconciliazione nazionale per aver concesso l'amnistia a molti criminali.*

*Le minacce di morte si erano ben presto estese a tutta la famiglia. Partito da solo da Algeri, Bachir stava preparando l'arrivo della moglie e dei due figli. Era tutto pronto, quando un incendio doloso, a poche ore dalla fuga, ha messo fine alle loro vite.*

*Bachir impara a conoscere il suo gruppo di scolari, tra cui Alice e Simon, due tra i bambini più traumatizzati dalla scomparsa della maestra: sono loro che ne hanno scoperto il corpo. Trascorrono i mesi, e poco alla volta l'uomo riesce a instaurare un buon rapporto con i suoi allievi, ad amarli e a sua volta a farsi accettare. Nessuno è al corrente della lacerante situazione dell'insegnante, che rischia l'espulsione dal Paese...*

La narrazione prende l'avvio da una negazione, da un'immagine che deve essere rimossa, allontanata dalla memoria, da un gesto estremo come il suicidio in classe dell'insegnante. Sin dalle prime sequenze, infatti, ogni atto è teso a cancellarne le tracce, come il ritinteggiare con un nuovo colore le pareti dell'aula, o come la decisione di due genitori di iscrivere la figlia in un'altra scuola.

Luogo di amicizia, di rispetto, di lavoro, la classe per gli allievi si trasforma in un luogo dove affrontare paure, ma anche in un'occasione di confronto.

Dietro le parole e gli sguardi indifesi dei bambini si celano i vissuti degli adulti, la mancanza di affettività di alcuni genitori nei confronti dei propri figli, la solitudine che ne accompagna le esistenze.

Nel capire il bisogno di elaborare il lutto, il nuovo insegnante Bachir Lazhar "portatore di buone notizie", si fa portavoce e acuto osservatore dei bisogni dei propri allievi, ne comprende la necessità di affrontare il tema della morte, ascoltandone i quesiti, le ansie che li affliggono. Una sorta di "passatore", di traghettatore che li aiuta nel loro cammino, che ascolta silenziosamente i pensieri, anche di chi prova un senso di colpa per aver frainteso un gesto di affetto e di generosità.

Alla preside che sostiene la necessità per i bambini di voltare pagina, di rimuovere l'argomento, perché eccessivamente violento, l'insegnante obietta che a essere violenta è la vita stessa e non l'argomento in sé. Al cineasta non interessa puntare il dito contro il sistema scolastico, al contrario preme sottolineare come

l'insegnamento sia un atto di resistenza e di quanto oggi gli insegnanti possano a tutti gli effetti essere considerati eroi moderni. Lo è Bachir Lazhar nella sua muta resistenza contro l'ottusità di certi genitori che non accettano osservazioni sui propri figli, nella sua capacità empatica di avvicinare i ragazzi e di condividere un dolore profondo, pur partendo da vissuti ed esperienze diverse, nell'andare contro corrente e imporre agli allievi metodi di insegnamento considerati ormai desueti. La sua ostinazione nel leggere testi complessi e volerne fare dei dettati in classe rivela il suo credere fortemente nel valore della lingua, in quanto strumento di crescita, oltre che di libertà di espressione; forse per tale ragione invita l'allievo di origini arabe che spesso si rivolge a lui in madrelingua, a rispettare le regole, a parlare in francese. D'altro canto, l'insegnante sa bene che altrove, per la libertà di espressione, si può rischiare la vita.

La pellicola affronta anche il tema dell'immigrazione, della difficoltà di



integrarsi, di un Paese, l'Algeria, ancora lacerato da forti contraddizioni. Per il protagonista, infatti, i suoi ricordi sono racchiusi nella scatola di una famosa marca di confettura, giunta da Algeri, contenente alcuni effetti personali della moglie: pochi libri e timbri colorati che la donna utilizzava sui compiti degli allievi per dare il proprio giudizio, una manciata di fotografie. E il ricordo di una musica tradizionale, sulle cui note accennare passi di danza: un mondo lontano, denso di emozioni e ricordi soffocati.

Attraverso una struttura narrativa semplice, lineare, la pellicola, pervasa

da una grande sensibilità, si avvicina con discrezione ai propri personaggi.

Per il ruolo di Bachir, la scelta di Mohamed Fellag, attore, umorista e scrittore algerino, è stata quasi obbligata, come ha dichiarato il regista, per un vissuto simile a quello del personaggio, per quella forza e dignità che sembra accomunarli. In un sistema familiare e scolastico, nei quali i sentimenti e le reazioni sono spesso come congelati, trattenuti, quell'incontro sul finale tra l'insegnante e la piccola Alice, la sua allieva preferita, è tra le piccole magie del film.

**Luisa Ceretto**



### Elementi per la discussione / suggerimenti didattici

- Il film ha un inizio tragico, la morte di un'insegnante e lo sgomento dei suoi allievi che non ne comprendono le ragioni: per superare il trauma, la scuola prevede l'aiuto di una psicologa, ma soprattutto l'esigenza di andare avanti, di riuscire a reagire... anche se non tutti sembrano condividere l'opinione del nuovo insegnante, il quale sostiene l'importanza di parlare in classe di quanto accaduto, di confrontarsi coi ragazzi e non avere paura ad affrontare un tema così delicato e difficile come quello della morte. Qual è la tua opinione?
- Alice e Simon sono i due alunni che sono stati più traumatizzati dalla scomparsa della maestra. Analizza i loro comportamenti, le loro reazioni e i modi di interagire con il resto della classe e con il nuovo insegnante.
- Di fronte alla Commissione di Immigrazione, Bachir Lazhar spiega le ragioni della sua fuga dall'Algeria e della richiesta di asilo politico alla Confederazione del Canada. Con l'aiuto dei tuoi insegnanti conduci una ricerca sul tema e in particolare sulla situazione politica in Algeria, tornando indietro nel tempo, dagli anni della Guerra di Indipendenza, a oggi... (vedi *La battaglia di Algeri* di Gillo Pontecorvo, *Il primo uomo* di Gianni Amelio).
- Tra i molti temi importanti tratteggiati nel film vi è quello della contrapposizione tra uno stato liberale e uno stato dove non è tollerata alcuna libertà di espressione. Morire in nome della libertà. Conduci una ricerca, con l'aiuto dei tuoi insegnanti, su alcune tra le figure più rappresentative del Novecento che hanno denunciato la corruzione di uno Stato e difeso i diritti dell'Uomo a rischio della propria esistenza.
- La pellicola si svolge a Montréal, capitale del Québec. Come ti sembra interagire Bachir Lazhar con il resto del corpo insegnante e con i genitori degli alunni? Come definiresti i suoi metodi di insegnamento?
- Il protagonista fa letteralmente "carte false" per poter insegnare a scuola. Secondo te quali sono le motivazioni che lo spingono ad agire in quel modo? Perché è restio a parlare del proprio Paese, a raccontare la propria esperienza personale?
- La narrazione affianca alla vicenda che ha colpito la classe (il suicidio della maestra) la tragedia personale dell'insegnante (la morte della moglie e dei due figli) senza mai metterle in relazione, eppure mostrando come persone di mondi tanto diversi possano aiutarsi e comprendersi vicendevolmente. Quasi che il dolore non conosca frontiere. Condividi questa opinione, cosa ne pensi? Ti sembra una scelta riuscita?
- Anche se appena accennati, nel film si possono intuire i rapporti tra genitori e figli. Analizza gli aspetti che ti sembrano più importanti.
- Nonostante la serietà del tema, la pellicola è piuttosto lieve e non priva di ironia. Qual è, secondo te, la positività del messaggio?